

Buone Prassi

Denominazione: Bosco e territorio nell'Appennino genovese: un percorso di gestione partecipata
Codice Progetto: 07-GSF-1998-001

INFORMAZIONI DI BASE

Informazioni sul compilatore

Nominativo: Paolo Derchi
Numero di telefono: 3357220197
Indirizzo e-mail : p.derchi@stafge.it
Organizzazione di appartenenza: Consorzi
Come è venuto a conoscenza dell'iniziativa di segnalazione Buone Prassi: Strumenti di comunicazione della RRN (newsletter, seminari, riviste, etc.)

Attuatore Buone Prassi

Denominazione: Consorzio Forestale Valli Stura e Orba
Numero di telefono: 010921368
Indirizzo e-mail : info@consorzioforestale.com
Codice Fiscale / Partita IVA: 03771910100

ANAGRAFICA DI PROGETTO

Dati generali

Titolo progetto: Bosco e territorio nell'Appennino genovese: un percorso di gestione partecipata
Tipologia Progetto: Progetto integrato (pluralità di soggetti e azioni)
Descrizione progetto: Ricostruzione della filiera bosco territorio in appennino. Piccoli proprietari di boschi privati, ditte boschive e artigiani del legno. Innovazione nella meccanizzazione, miglioramento forestale, nuovi manufatti in legno, cippato forestale. Il tutto su attività interamente certificate PEFC

Localizzazione del progetto

Regione: LIGURIA
Provincia: GENOVA
Comune: CAMPO LIGURE
Ambito territoriale: MASONE
MELE
ROSSIGLIONE
TIGLIETO
Progetto Integrato

Stato di attuazione

Data Avvio: 01/01/1998
Data Conclusione: 31/12/2013

Tematismi associati

Ambito Tematico: GSF - Gestione sostenibile delle foreste
Settore di interesse: Territorio
Destinatari del progetto: Popolazione rurale, PMI ed artigiani, Imprese di trasformazione

Elementi specifici del progetto

Buone Prassi

Denominazione: Bosco e territorio nell'Appennino genovese: un percorso di gestione partecipata
Codice Progetto: 07-GSF-1998-001

motivazioni:	<p>l'area interessata si caratterizza per una netta divisione tra aree periurbane fortemente popolate ed urbanizzate (Genova) e aree rurali molto vicine (15-40 km) da mettere in contatto. L'area è caratterizzata da circa il 40% di zone Natura 2000 che caratterizzano gli usi e le potenzialità area rurale, 80% di copertura forestale, cedui stramaturi di castagno e boschi misti. Stasi di utilizzazione. Danni da galaverna. Il dissesto è collegato alla mancanza di gestione forestale . Perdita di caratterizzazione storica, paesistica e culturale e dei rapporti abitante-territorio</p> <p>Proprietà fondiaria con il 95% di proprietà privata, frammentata, con proprietari residenti in loco 20% e in città 80%. I proprietari hanno una propensione a voler curare in qualche modo il loro bene fondiario ma si trovano sia nell'impossibilità fisica di farlo , mantenendone le responsabilità</p> <p>La condizione della motivazione 1 suggeriva l'opportunità di costruire occasioni plurime per lo sviluppo di una filiera corta locale. Il prodotti non dovevano essere solo MATERIALI (legno , NWFP) ma anche IMMATERIALI (fruizione, cultura, paesaggio). Occorreva trovare nuove piste di valorizzazione degli assortimenti, nuove modalità per la manutenzione del territorio, nuove impostazioni economiche che potessero coinvolgere le PMI che operano sul territorio, nuovi modi di coinvolgimento ed aggregazione delle piccole proprietà private</p> <p>La situazione da ricercare era di tipo strutturale e durevole. Il modello da proporre doveva coinvolgere in modo consapevole e partecipato i proprietari di boschi privati, ditte forestali, imprese di servizio forestale, artigiani del legno, segherie, enti pubblici</p>	priorità: 2
Obiettivi:		priorità: 5 priorità: 3 priorità: 3 priorità: 4 priorità: 5

ATTUAZIONE

Fonte di finanziamento

Fonte di finanziamento: Cofinanziato (FEASR), FEOGA (2000-2006), Cofinanziato REGIONALE, Altri fondi pubblici locali, AUTOFINANZIATO, Cofinanziato FSE

Attuazione sul territorio

Misure relative al PSR:

411 meccanizzazione innovativa, certificazione forestale pianificazione, sistemazione viabilità di servizio rurale, allestimento piazzali di stoccaggio e prima lavorazione prodotti legnosi locali , DPI,

412 azioni preventive su reticolo idrografico minore, sistemazioni idraulico forestali, miglioramento boschivo, sentieristica viabilità forestale, pianificazione, certificazione forestale

413 innovazione nella seconda lavorazione del legno

Zone di intervento

Zone di intervento: Zone di montagna

Avanzamento del progetto

Stato del progetto: Avviato al 60%

Buone Prassi

Denominazione: Bosco e territorio nell'Appennino genovese: un percorso di gestione partecipata
Codice Progetto: 07-GSF-1998-001

Piano finanziario dell'investimento

Importo programmato:	4.124.000,00	Percentuale Privata:	28%
Importo finanziato:	2.954.000,00		
Importo erogato:	1.500.000,00		

PARTECIPANTI AL PROGETTO

Soggetti

Comuni	Pubblico	3
Comunità montane	Pubblico	1
Società miste	Pubblico	1
Imprese singole (Agricoltura)	Privato	6
Cooperative	Privato	3
	Totale partecipanti:	14

RISULTATI

Sintesi del progetto

Buone Prassi

Denominazione: Bosco e territorio nell'Appennino genovese: un percorso di gestione partecipata
Codice Progetto: 07-GSF-1998-001

Punti di forza del progetto:

Attività realizzate:

Risultati raggiunti:

Sociale:8, Replicabilità (settoriale/territoriale):9, Creazione opportunità stabili:7

1 azioni in tutti i segmenti della filiera bosco-territorio: miglioramento forestale, tagli di utilizzazione cedui, sistemazioni idr - for, manutenzioni dei tracciati carrabili e pedonali. Innovazione diretta presso le imprese forestali e presso gli artigiani e segherie. Assistenza tecnica

2 Creazione delle condizioni per certificazione forestale, sia per la GFS che per la Coc. Il processo è sotto la responsabilità del Consorzio, dal 2004, e comprende tutte le attività di filiera. E' propedeutico alle attività di lobbying e di progettazione nel settore degli acquisti verdi.

3 animazione presso i vari partecipanti (proprietari, imprese, enti) con rapporti dedicati presso i luoghi di lavoro e presso i terreni. Gli incontri plenari sono limitati ai momenti istituzionali degli organi consortili. Il resto delle dinamiche di animazione avviene in campo.

2 rinnovo del sistema di manutenzione del territorio che ormai soffre della mancanza di azione diretta dei proprietari e dell'assenza operativa degli Enti. Ora si può lavorare sul riconoscimento dei servizi forniti dal bosco con prove di attuazione della politica PES

1 aumento progressivo delle quantità di castagno locale lavorate dalle imprese a scapito delle importazioni. avvio di impianti di teleriscaldamento a cippato forestale di esclusiva origine locale per 3 MW come esempio di reimpiego locale del legname con difetti

3ricostruzione dei rapporti tra: proprietari dei boschi che riacquisiscono dignità, ditte forestali che per il radicamento al territorio e aumentano il grado di innovazione, Enti che ritrovano un interlocutore nei campi ove necessita un'attenzione gestionale (Paesaggio, Zone Natura 2000 e)

piorità: 3

piorità: 4

piorità: 3

piorità: 4

piorità: 3

piorità: 5

Punti di debolezza

Buone Prassi

Denominazione: Bosco e territorio nell'Appennino genovese: un percorso di gestione partecipata
Codice Progetto: 07-GSF-1998-001

Difficoltà incontrate nell'attuazione:
Criticità irrisolte:

1 la piccola dimensione economica delle filiera non adatta al mercato non locale. Si ovvia con un lavoro di qualità e caratterizzazione attraverso la certificazione, il legame con il territorio, la qualità e durabilità del castagno, lo sviluppo di nuovi prodotti e manufatti
2 per le attività di manutenzione si sono percorse metodiche di monetizzazione dei servizi e di fondo di rotazione per la manutenzione. gli assetti giuridici dei tracciati carrabili e pedonali costituiscono spesso un freno alle iniziative.
2 il mercato del legname, in particolare da ardere vede una grande presenza di offerta "sommersa" che in questo modo non fa gravare l'IVA 10% sull'acquirente finale: in questa situazione le attività della filiera si trovano in una difficile situazione di concorrenza "invisibile"
1 manca la percezione della qualità complessiva del cippato forestale per usi energetici di provenienza dalle filiere locali. ogni iniziativa (nuovi impianti) venga valutata in prevalenza con il solo metro economico senza poter valutare i benefici collegati alla gestione del territorio
2 la famiglia di norme, nata con la Legge sulla Montagna L. 97/94 e poi sviluppata da D. Legs 227/2001, per lo sviluppo di una imprenditorialità legata al territorio è troppo spesso di difficoltosa applicazione ed inficia una grande opportunità di crescita economica
3 il cammino per una rinnovata dignità per il proprietario del bosco e imprenditorialità dei lavori legati al bosco ed al territorio, per le ditte è ancora lungo, ma possiamo essere ottimisti : buon lavoro !

priorità: 4
priorità: 5
priorità: 2
priorità: 4
priorità: 2
priorità: 5

DOCUMENTI

Documenti allegati:

depliant CONSORZIO FOR 09 10.pdf
Breve presentazione del Consorzio Forestale Valli Stura ed Orba.pdf
dettaglio piano economico 2003 2010.pdf
dossier Sherwood 141 2008.pdf
presentazione per E.S.E.M.P.I. parte 1.pdf
presentazione per E.S.E.M.P.I. parte 2.pdf
filiera corta stura 264 01.mov